

**LA CECLA F., ZANINI P., Lo stretto indispensabile. Storie e geografie di uno stretto di mare limitato, Milano, B. Mondadori, 2004.**

I due autori propongono in questo testo un itinerario storico-geografico-antropologico sul tema dello "stretto indispensabile", espressione polisemica che indica sia lo "stretto" di mare, cioè il braccio che mette in comunicazione due mari e, quindi, indispensabile per passare da uno all'altro, sia lo "stretto indispensabile" che ci serve per vivere.

Vari sono gli stretti di mare; sono circa 200 le voci sull'atlante e di queste il testo dà un elenco dettagliato: dal maggiore al minore con le coordinate geografiche. Vi compare anche lo stretto che dà il titolo al saggio: Indispensable Strait (nella Melanesia, Salomon Island) a 9° di lat sud e 160° 30' di long est.

Gli stretti di mare sono come un "dispositivo geografico che a seconda del contesto (geografico o storico) può consentire, impedire, agevolare, scoraggiare o concentrare un passaggio"; di grande importanza geopolitica, luoghi cardine su cui si sono confrontati interessi contrapposti". Miti e narrazioni sono ambientati spesso sugli stretti e sul loro passaggio, come testimoniano le pagine di narratori-viaggiatori che descrivono impressioni su "stretti" molto navigati: Bab el-Mandeb, lo stretto di Bering, un tempo terra di transito di molte migrazioni, il Bosforo, Gibilterra, concentrato di spazio e di circolazione, lo stretto di Magellano, per finire con Messina, Torres e Tsugaru. Come in un bel gioco di specchi, si tratta anche dell'accezione "stret-

to indispensabile", in senso metaforico - per scrivere, per viaggiare - e che rivela l'essenza di ognuno di noi: abitudini, pratiche, segni della propria identità.

Il saggio conclude il discorso sugli "stretti", passaggi indispensabili, ma passaggi a tutti gli effetti, con un invito ad una maniera diversa di pensare il mondo e i suoi confini, a inventarsi nuovi modi di descriverlo e interpretarlo, questo mondo che cambia oggi a ritmi vertiginosi.

**Maria Luisa Ronco**

**AA. VV., Le riz, un tour du monde en 300 recettes, Geneve, Librairie des NU, 2004.**

Il testo è stato pubblicato, in francese e inglese, propone un percorso significativo attraverso una complessa geografia di tradizioni e usi alimentari.

Vi sono raccolte più di 300 ricette a base di riso fornite dal personale delle Nazioni Unite, dalle loro famiglie e da esperti di cucina di tutto il mondo. Il cereale può essere un primo piatto, un secondo, un dolce, può venire trasformato in bevanda, si accompagna a verdure, carni, pesci, molluschi e formaggi. Quasi tutte le culture hanno il loro modo di cucinarlo; la geografia, l'agricoltura, le tradizioni influenzano il modo di mangiare e consumare il riso e le varie ricette, legate alle risorse dei luoghi, esprimono i valori dello specifico locale e sono segno delle varie identità. Dall'Afghanistan al Vietnam, in ordine rigorosamente alfabetico, i Paesi compaiono con i loro modi di consumare il cereale, che, a volte, viene semplicemente bollito nell'acqua e arricchito con varie spezie (le più frequenti sono coriando-

lo e cumino), ma vi sono anche diversi modi di cucinarlo, non solo secondo le varietà, ma anche in funzione delle preferenze e delle tradizioni dei consumatori. Nel testo non si presentano solo ricette, ma notizie relative alla diffusione del riso, alle tecniche agricole con cenni alle potenzialità delle biotecnologie, alle varietà, alla produzione e al commercio a scala globale.

Corredato da una ricca serie di immagini provenienti dagli archivi della FAO e dell'IRRI (Institut International de Recherche du Riz), il testo può essere richiesto all'Editrice (unogbookshop@unog.ch). I ricavi delle vendite saranno destinati all'UNICEF per la lotta alla fame nel mondo, diffondendo un alimento sano e dalle apprezzate qualità dietetiche come il riso, sia per aiutare gli agricoltori più marginali dei Paesi in via di sviluppo che producono circa i 4/5 del riso mondiale.

**Maria Luisa Ronco**

## Vita dell'Associazione

### Sezione Piemonte

Il convegno tenutosi in ottobre a Torino sui rapporti fra geografia e cinema, organizzato dalla sez. Piemonte nell'ambito della rassegna CinemaAmbiente, quest'anno ha assunto una particolare importanza perché si è svolto in concomitanza al 3° Congresso mondiale di Educazione ambientale, che segna l'inizio del decennio indetto dall'ONU a favore dello sviluppo sostenibile. Per comune scelta, entrambi gli eventi sono stati dedicati al continente africano. Il convegno "Sguardi sull'Afri-

ca fra cinema e geografie" ha offerto agli oltre 150 partecipanti l'opportunità di conoscere nello specifico alcuni spaccati della realtà africana contemporanea.

Gli interventi dei cinque relatori succedutisi (E. Dansero, E. Bignante, C. Scarpocchia, L. Gaffuri, C. Cennicini), erano intervallati da altrettanti brevi spezzoni di cortometraggi, film e documentari attinenti gli argomenti trattati. Un approccio che rende più leggero il ritmo degli interventi, facilita la comprensione dei concetti, soddisfa, incuriosisce e stimola il pubblico. Come un tempo il disegno, la fotografia, la rappresentazione grafica e cartografica, oggi le immagini in movimento sono un valido supporto didattico per far acquisire una migliore abilità mentale più dinamica, elastica e transcalare, che abitua a penetrare i differenti campi del sapere e ad affrontare situazioni legate sia a spazi urbani ristretti sia a estesi territori.

I filmati svolgono un ruolo fondamentale per la comprensione di alcuni fenomeni e problematiche legati al rapporto fra uomo e territorio, e contribuiscono a diffondere una corretta percezione della geografia, intesa anche come materia capace di affrontare, descrivere e interpretare i mutamenti in corso. La varietà delle tematiche affrontate nel corso del convegno hanno ampiamente confermato l'ampiezza dei campi di ricerca della geografia: dalle trasformazioni agricole agli affollamenti delle città, dal riciclaggio dei rifiuti alla protezione della natura.

È prevista la pubblicazione degli atti.

**Enrico Massone**

## Eugenio Turri (1927-2005)

Il giorno di Pasqua di quest'anno è mancato Eugenio Turri.

Il suo nome dice molto ai geografi e agli insegnanti di geografia, per le molteplici attività che l'hanno portato ad intersecare sotto diversi angoli la nostra disciplina. Scrittore, alto divulgatore, docente, pianificatore, romanziere, relatore coinvolgente: in tutte queste sue vesti era costante l'attenzione per il territorio, la sua evoluzione, la sua protezione, sempre con un interesse fortissimo per il rapporto tra uomo e natura, che egli analizzava e su cui meditava con competenza e con un forte senso critico, derivatogli dalla passione esistenziale con cui viveva la questione dell'"uomo abitante".

Dopo la laurea in Scienze naturali a Padova, Eugenio Turri aveva collaborato negli anni '50 con prestigiose riviste (Il Mondo di Pannunzio, Comunità, Le Vie del Mondo), su cui riportava, ben prima dell'epoca dei viaggi di massa, resoconti acuti sui luoghi lontani (Asia centrale, Africa). Lavorò prima al Touring Club Italiano e poi all'Istituto Geografico De Agostini, fino al 1995, dove diresse opere di alta divulgazione, quali "Il Milione", "Continenti e Paesi", "Italia, uomini e territorio", "L'uomo sulla terra", sempre con una cura estrema anche per l'iconografia, che dimostrava un attentissimo occhio geografico. Nel contempo, aveva mantenuto una scrittura molto felice in libri di viaggio e romanzi in cui riversava la sua personale visione del mondo: "Viaggio a Samarcanda",

"La via della seta", "Il Bangher", "Villa veneta", "Weekend nel Mesozoico", fino al recentissimo "Il viaggio di Abdu. Dall'Oriente all'Occidente", che gli è valso il Premio Chatwin nel 2004. E poi, ancora, dobbiamo ricordare il suo impegno a difesa del paesaggio e della qualità territoriale, con gli anni di collaborazione con la Regione Lombardia e la Regione del Veneto per la stesura del Piano paesistico e con le innumerevoli conferenze tenute a insegnanti, scolaresche, associazioni culturali, Università (ricordiamo il corso di Geografia del paesaggio tenuto al Politecnico di Milano fino al 2001). Proprio sul paesaggio sono alcune delle sue opere più significative: "Antropologia del paesaggio" e "Semiologia del paesaggio italiano" hanno avviato alla geografia nume-

rosi giovani studiosi, con la loro precoce attenzione all'emergente approccio umanistico al territorio. Un'ultima raccolta di brevi pensieri, in cui si possono ritrovare tutte le tematiche, territoriali ed esistenziali, che lo appassionavano e le suggestioni di cui era prodigo, è "Taklamakan - Il deserto da cui non si torna indietro": opera postuma, di bellissima scrittura, da affrontare con attenzione e su cui riflettere. I soci dell'AIIG ricordano i suoi numerosi interventi, le sue lezioni, le sue escursioni nell'ambito delle attività dell'Associazione, sempre sostenute da passione ed entusiasmo. A chi ha avuto la fortuna di essergli compagno di viaggio, re-



sta la memoria di un'instancabile curiosità e di una non comune capacità di leggere dietro l'apparenza delle cose. Eugenio, geografo e uomo, ci mancherà.

**Pierpaolo Faggi, Padova, Dipartimento di Geografia dell'Università.**

## Sezione Liguria

Nel corso dell'anno si sono svolti 5 corsi d'aggiornamento, di cui due nella Sezione Imperia-Sanremo e tre incentrati a Genova (dei quali parleremo prossimamente), mentre a Savona è stata realizzata una "settimana geografica" dedicata all'Europa (di cui è già stata data notizia).

Dei corsi di Imperia, uno ha riguardato gli stati europei di recente entrati nell'UE o prossimi ad entrarvi, con lezioni di G. Garibaldi ("L'Ungheria di fronte alla sfida europea", "La Slovacchia, un piccolo stato del Centro-Europa", "La Bulgaria"), S. Mazzoni ("La repubblica ceca"), P.R. Federici ("Aspetti geografici della Romania") ed E. Lavagna ("La Turchia"), l'altro

il paesaggio ("Paesaggio, tutela ambientale e parchi: la situazione in Liguria e Piemonte"). In 10 lezioni e due escursioni, numerosi relatori hanno potuto sviscerare l'argomento: E. Massone ha parlato su "Levoluzione del concetto di parco nel mondo e in Italia. Il sistema dei parchi in Piemonte" e in un altro incontro su "I parchi con valenza storico-artistica. L'esempio dei Sacri Monti piemontesi e lombardi", E. Lavagna ha riferito su "La tutela del paesaggio, dell'ambiente e del territorio in Liguria", P. Bubi su "Telerilevamento da satellite: le applicazioni ambientali" (con riferimento al Savonese), G. Garibaldi su "Variazioni nei paesaggi agrari della riviera di ponente", A.V. Cerutti su "Il paesaggio geografico come documento della vita e delle attività degli uomini", S. Peccenini su "L'istituendo parco delle Alpi Liguri", N. Farina su "Parchi urbani: l'esempio dell'antico bosco di Sanremo", L. Bagnoli su "Parchi culturali e parchi letterari: i casi relativi alla Liguria", mentre G. Garibaldi ha chiuso il ciclo parlando su "La tutela delle aree costiere. I parchi marini". Delle due escursioni, una è stata guidata da G. Garibaldi (entroterra di Bordighera e Vallecrosia), l'altra da P.R. Federici (parco del Magra e Montemarcello).

Tra i viaggi, se ne sono effettuati due in primavera, approfittando di "ponti" (o quasi-ponti) festivi. Uno (6 giorni) è stato dedicato a Basilicata, Puglia interna, Molise, isole Tremiti, l'altro (di 4 giorni) ha consentito la visita di 5 isole dell'Arcipelago Toscano. Entrambi hanno visto come capo-gruppo A. Perini e come guida scientifica G. Garibaldi. Il viaggio più "prestigioso" è stato

organizzato direttamente dal presidente regionale (capo-gruppo e guida scientifica), ed è stato dedicato alla Renania, al Benelux e alla Francia orientale (20-29 luglio).

**Giuseppe Garibaldi**

## Sezione Trentino - Alto Adige

La Sezione Trentino Alto Adige ha programmato per l'anno scolastico 2005-2006, in collaborazione con la socia A. Bonomi, consulente didattico nell'ambito dell'educazione al territorio e al patrimonio culturale, un corso di aggiornamento-formazione sul tema "Modelli di architettura fortificata".

Il percorso di ricerca ha come obiettivo principale educare e sensibilizzare le scuole relativamente alla percezione delle valenze ambientali, culturali, sociali, storico paesaggistiche e produttive dello spazio locale, concepite come museo diffuso; di salvaguardare l'identità culturale, mantenendone in tal modo viva la memoria e la tradizione attraverso la conoscenza diretta del bene e il suo inserimento nel paesaggio. Il corso, rivolto agli insegnanti del secondo ciclo della Scuola Primaria e delle classi prime della Scuola secondaria di primo grado si avvale anche dell'intervento di M. Rigotti per i laboratori artistici.

La proposta di un itinerario sul territorio, diviene assieme ai laboratori, momento essenziale all'interno del progetto e permette alle insegnanti di acquisire una solida metodologia di ricerca delle discipline geografiche e storico-artistiche da trasferire alle classi. La metodologia prevede l'interpretazione dei dati, la loro verifica e la storicizzazione del momento da svilupparsi in aula scolastica, l'esplorazione sul territorio.

La Sezione ha organizzato pure un viaggio di studio a Saint Dié des Vosges in occasione del XVI Festival della Geografia dal 30 settembre al 2 ottobre 2005.

**Gina Agostini**

## Sezione Emilia - Romagna

Fiorella Dallari, presidente regionale AIG della sezione Emilia-Romagna è stata recentemente nominata responsabile d'Ateneo per la rete UNESCO/UNITWIN su "Cultura, Turismo, Sviluppo".

Fra le prime iniziative promosse nell'ambito della rete UNITWIN - che ha come obiettivo la cooperazione universitaria nei campi della ricerca, della formazione, della documentazione e dell'expertise al fine di favorire il trasferimento delle conoscenze per la lotta alla povertà con lo sviluppo turistico in un'ottica di sostenibi-

lità - vi è stato un seminario dal titolo "Maîtrise de l'information et tourisme durable: problèmes, méthodes et propositions" tenuto dal direttore della cattedra UNESCO (cui la rete è associata - <http://chaire-unesco.univ-paris1.fr>) Bernard Morucci. Il seminario ha avuto luogo il 27 maggio 2005 presso la Sede e Biblioteca di Geografia del Dipartimento di Scienze Economiche ed ha visto un'ampia partecipazione sia di studenti che dei dottorandi e di soci dell'AIG.

Morucci, professore emerito dell'Università di Parigi I Panthéon-Sorbonne, ha illustrato le attività della rete UNITWIN da lui diretta, sottolineando il ruolo fondamentale della gestione dell'informazione e della sua corretta diffusione nel campo del turismo sostenibile e del sostegno alla ricerca universitaria nei paesi in ritardo economico. Il medesimo docente ha poi tenuto, il 30 maggio, la prolusione alla cerimonia di chiusura del Master in Economia ed Etica del Turismo presso la Facoltà di Economia della sede di Rimini, che, prima in Italia, è entrata a far parte della rete UNITWIN "Cultura, Turismo, Sviluppo".

**Alessia Mariotti**

## Sezione Abruzzo

Nello scorso febbraio si è tenuta una conferenza sul tema: Il terremoto e il maremoto del 26 dicembre 2004 nel sud-est asiatico: riflessioni di un geologo a cura di U. Crescenti, presidente della Società Geologica Italiana. È seguita un'escursione sul Vesuvio e ai Campi Flegrei con la guida di A. Colonna, organizzata da P. Pisano della Sezione Campania. Presso l'Osservatorio Vesuviano sono stati illustrati i processi di formazione e di evoluzione delle eruzioni vulcaniche.

A marzo, con l'escursione: Grandi abbazie benedettine dell'area laziale: Fossanova e Calamari, guidata da V. Furlani, si è proposta l'affermazione del modello cistercense in Italia e i suoi riflessi in Abruzzo, si è concluso con la visita al centro storico di Veroli.

In aprile l'escursione: I paesi della pietra: Pennapiadimonte e Guardagre con la guida di A. M. Sorte e una conferenza sul tema: I pini della Riserva dannunziana a cura di M. D'Auro, fitopatologo. È stato anche organizzato un week-end nelle Marche: Natura, arte, paesaggi tra i Sibillini e l'alta collina marchigiana con la guida di B. Egidi, presidente della Sezione di Ascoli Piceno.

A maggio escursione naturalistica: Il Paesaggio vegetale della Valle dell'Orfento guidata da G. Pirone dell'Università dell'Aquila. Presso la Ri-

serva Naturale Regionale lago di Penne si è svolto un Corso di Formazione sulle farfalle notturne e i pipistrelli dal suggestivo titolo "Sulle ali della notte". Il relatore, M. Dell'Agata, entomologo dell'Università dell'Aquila, ha illustrato le caratteristiche morfologiche e comportamentali delle farfalle nelle varie regioni biogeografiche del mondo, mentre B. Colli e A. De Ascentiis hanno parlato dei pipistrelli e del loro fondamentale ruolo ecologico.

A luglio viaggio di studio: La Sicilia occidentale fra tradizione e innovazione con la preziosa collaborazione della prof.ssa Maria Teresa Taviano, Università di Messina, attraverso le località che conservano importanti testimonianze delle antiche civiltà del Mediterraneo.

**Agnes Petrelli**

## Sezione Molise

La Sezione Molise ha raggiunto un obiettivo insperato grazie alla pervicacia ed alla determinazione del prof. Rocco Cirino che si è appellato alla funzione di protezione ambientale riconosciuta all'AIG dal Ministero dell'Ambiente, ormai da qualche anno.

Ha infatti evitato che - con la costruzione di viadotti ad alto impatto ambientale e di scarsa utilità - si perpestrasse un rovinoso snaturamento dell'ambiente, del paesaggio e della stessa storica statale 87 che unisce il versante tirrenico a quello adriatico da Capua a Temoli (circa 220 Km), passando per Campobasso, Casacalenda e Larino.

Una imponente raccolta di firme (ha firmato addirittura il 90% degli abitanti di Matrice), il coinvolgimento di molte altre Associazioni interessate all'ambiente, gli incontri con le Istituzioni per proporre progetti alternativi (studati da esperti nell'ambito dell'AIG), il coinvolgimento della stampa e la tardiva presa di posizione delle forze politiche di opposizione sono stati i tasselli che hanno contribuito a ricomporre una situazione compromessa. Di fronte a tutto ciò il Presidente della Regione Molise Michele Iorio, l'Assessore ai Lavori pubblici Antonio Chieffo e i tecnici regionali sono stati costretti a rivedere un progetto del quale hanno dovuto riconoscere l'inutilità e gli svantaggi che sarebbero derivati dal forte impatto ambientale e dalla compromissione di un terreno geologicamente fragile.

Oltre all'esito positivo dell'azione, motivo di soddisfazione è stato la partecipazione sentita delle Associazioni interessate alla difesa del Territorio, nonché l'aumento degli iscritti e dei simpatizzanti per l'AIG.

**Enza Santoro Reale**

Nov-Dic/05



## LA NUOVA SEZIONE di LA SPEZIA-MASSA CARRARA

È nata la nuova sezione interprovinciale La Spezia-Massa Carrara, dipendente funzionalmente dalla Sezione LIGURIA. Prima riunione dei soci il 15 novembre 2005. Fiduciarie: per la Spezia: **Giovanna Maseroli, Via Colombo 67, 19121** La Spezia, per Massa Carrara: **Anna Lia Franzoni, Via prov. Avenza-Sarzana 17, 54031 AVENZA (MS).**

A seguito di questo evento la sezione "Genova e Levante" si chiamerà soltanto Sezione di Genova.